

SEZIONE I

IDENTIFICAZIONE DEL SISTEMA DI OFFERTA AMBIENTALE

CAPITOLO 1

IDENTIFICAZIONE DEL PARCO E DEL RELATIVO SISTEMA

1.1 Identificazione fisico-ambientale

Il sistema territoriale del Parco Regionale delle Alpi Apuane, si estende per complessivi ettari 49.387, di cui 20.598 riferiti all'area Parco, 27.107 all'area contigua e 1.682 all'area contigua di cava, e comprende quella parte di territorio toscano circoscritta a nord-ovest dal fiume Magra, a sud-est e nord-est dal fiume Serchio ed a sud-ovest dalla pianura costiera apuo-versiliese. Le Apuane rappresentano un complesso orografico di grande suggestione grazie all'imponenza del massiccio montuoso caratterizzato da valli profondamente incise e versanti acclivi. Nell'arco di pochi chilometri, infatti, a partire dalla pianura costiera, le Apuane si innalzano fino ai 1.947 m. di altitudine del Monte Pisanino, la vetta più alta del territorio ricompreso nel Parco.

Il rilievo montuoso provoca l'innescio di piogge copiose e frequenti: i valori pluviometrici sono sempre elevati (medie trentennali generalmente variabili dai 2000 ai 3000 mm annui con punte superiori ai 4000). Nel complesso i versanti marittimi delle Apuane sono caratterizzati da elevate precipitazioni medie e temperature miti, mentre i versanti interni e quelli appenninici mostrano un clima continentale montano con temperature medie annue più basse, estati brevi e calde ed inverni rigidi. In particolare le temperature medie annue variano dai 15° C della fascia pedemontana sul versante apuo-versiliese a circa 7° C in prossimità delle cime settentrionali più elevate.

Dalla linea di crinale si dipartono i bacini idrografici dei numerosi corsi d'acqua, di cui i principali sono il fiume Frigido in provincia di Massa, il fiume Serchio in Garfagnana ed il fiume Versilia nell'area marittima della provincia di Lucca.

I bacini lacustri naturali sono assenti, mentre, soprattutto in Garfagnana sono stati creati numerosi invasi artificiali di cui i principali sono il lago di Gramolazzo, il lago di Isola Santa ed il Lago di Vagli.

L'assetto geologico è caratterizzato dalla sovrapposizione di unità non metamorfiche e metamorfiche di basso grado piegate e ripiegate da diverse fasi tettoniche. La complessità geologico-strutturale conseguente l'interferenza tra la tettonica compressiva dell'Oligocene sup. e la successiva tettonica distensiva (tuttora in atto), che ha generato zone di taglio e pieghe, costituisce la specificità del complesso apuano.

La composizione mineralogica delle formazioni affioranti è molto varia con netta prevalenza di litologie calcaree nella porzione centrale del massiccio e silicee nelle parti periferiche ed in posizione stratigraficamente inferiore. Di particolare rilevanza non solo economica è l'imponente presenza di affioramenti di marmo, concentrati soprattutto nella zona di Carrara, la cui "coltivazione" fin dall'epoca romana ha permesso che questo materiale legasse il proprio nome all'immagine stessa delle Alpi Apuane attraverso i più bei monumenti di tutto il mondo. Le attività estrattive, la cui presenza ha connotato irreversibilmente il paesaggio apuano, sono rappresentate da circa 65 cave

attive all'interno dell'area contigua di cava del Parco e da circa 90 cave attive nel limitrofo bacino marmifero industriale dei Comuni di Carrara e di Massa.

Notevole varietà si riscontra anche negli aspetti geomorfologici. Si possono osservare sia fenomeni conseguenti l'ultima glaciazione würmiana, come i cordoni morenici a Campocatino, le rocce montonate in Val Serenaia, i circhi glaciali sul versante sud del M.te Sumbra, le marmitte dei giganti nei Fossi dell'Anguillaia e del Fatonero ecc., sia forme legate al carsismo di superficie come i campi carreggiati e le doline in Carcaraia e sul M.te Sagro sia altre forme di dissoluzione epigea, come l'altopiano della Vetricia e l'arco del M.te Forato. Non ultimi tra le emergenze geomorfologiche spiccano i profondi abissi e le cavità carsiche: l'antro del Corchia, ad esempio, con oltre 70 km di sviluppo di condotti sotterranei e 1210 m di dislivello è il maggiore sistema carsico d'Italia ed uno dei più grandi al mondo.

Il dato geologico interviene anche nella strutturazione dell'assetto ecologico, si osservano infatti aree denudate o quasi in corrispondenza delle rupi calcaree, che però accolgono una flora ricca di specie di grande interesse geobotanico ed aree a folta vegetazione sulle restanti formazioni.

In queste aree si riscontra una netta prevalenza della copertura boschiva di latifoglie ed una apprezzabile incidenza di castagneti da frutto, soprattutto nei versanti della Lunigiana e della Garfagnana. Si passa dunque dalla macchia mediterranea che interessa la fascia pedemontana prospiciente il mare, ai querceti ed ai boschi misti di carpino e castagno per giungere infine alle faggete intorno ai 1000 m di quota, al di sopra delle quali si trovano rare praterie.

La fauna delle Apuane annovera alcuni erbivori di recente introduzione, quali mufloni e capre selvatiche, alcune specie di chiroterti che vivono nelle grotte, alcuni roditori tra cui la piccola arvicola delle nevi. Di maggior rilievo è il popolamento ornitico che presenta tra le sue peculiarità, il gracchio corallino *Pyrrocorax pyrocorax* (M.te Corchia, M.te Sumbra, M.te Roccandagia), l'aquila reale *Aquila chrysaetos* (Equi, Pizzo d'Uccello), la pernice rossa *Alectoris rufa*, la rondine montana *Hirundo montana*, il sordone *prunella collaris* ecc.. Infine l'erpetofauna mostra emergenze degne di nota quali la salamandrina dagli occhiali *Salamandrina terdigitata*, il geotritone *Hydromantes ambrosii* ed il tritone delle Apuane *triturus alpestris apuanus*.

Dal punto di vista dell'accessibilità si segnala che il Parco è percorso nel versante interno, in corrispondenza del limite Nord-orientale, da una linea ferroviaria minore che attraversa Lunigiana e Garfagnana mettendo in comunicazione Aulla con Castelnuovo Garfagnana e marginalmente nel settore Nord-Ovest è attraversato dalla strada statale SS 446. Esterne al Parco, ma di fondamentale importanza per la comunicazione con le vicine Liguria ed Emilia Romagna, vi sono le tratte autostradali della A11, A12 ed A15, la Via Emilia e la strada statale SS 445, oltre naturalmente alle linee ferroviarie Pisa-Genova, La Spezia-Parma e Viareggio-Lucca-Firenze.

Infine l'area apuana, interessata dal Parco, per la collocazione geografica e per la strutturazione territoriale, presenta forti connessioni funzionali ed ecologiche, queste ultime soprattutto potenziali, con le aree protette circostanti, in particolare con quelle dell'Appennino Tosco emiliano (Parchi del Frignano, del Gigante, dei Cento Laghi e Riserve naturali di Lamarossa, dell'Orecchiella, della Pania di Corfino, dell'Orrido di Botri), della fascia costiera toscana (Parco di Migliarino-S.Rossore e ANPIL del Lago di Porta) e ligure (Parco Regionale di Montemarcello-Magra e Parco Nazionale delle Cinque Terre).

Parco delle Alpi Apuane - Inquadramento Territoriale



Le Alpi Apuane sono interessate, oltre che dal Parco Regionale, anche da altri strumenti di gestione del territorio con valenza ambientale. Sono infatti presenti alcuni SIC (Siti di Importanza Comunitaria), una ZPS (Zone di Protezione Speciale) proposti per la presenza di specie animali e/o vegetali e habitat di interesse comunitario o prioritari, un SIR (Sito di Importanza Regionale) ed un SIN (Sito di Importanza Nazionale).

La proposta della Regione Toscana di istituire SIC deriva dall'applicazione della Direttiva "habitat" 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla *conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche* e della Direttiva 78/409/CEE del 2 aprile 1979 concernente la *conservazione degli uccelli selvatici*.

Tali Direttive hanno lo scopo di tutelare gli habitat e le specie ritenute meritevoli di conservazione sul territorio comunitario attraverso la costituzione di aree speciali in cui siano presenti queste emergenze, in considerazione delle *minacce che incombono su taluni tipi di habitat naturali e su talune specie è necessario definirli come prioritari per favorire la rapida attuazione di misure volte a garantire la conservazione* (Direttiva 92/43/CEE)

Inoltre la necessità espressa dall'UE (Unione Europea) di istituire una rete ecologica di ZSC (Zone Speciali di Conservazione) denominata Natura 2000 deriva dalla presa d'atto che nel territorio europeo *gli habitat naturali non cessano di degradarsi e che un numero crescente di specie selvatiche è gravemente minacciato*.

L'elenco dei siti [pSIC (Siti classificabili di Importanza Comunitaria), ZPS (Zone di Protezione Speciale), SIR (Siti di Importanza Regionale) e SIN (Siti di

Importanza Nazionale)] individuati nel Progetto Bioitaly (delibera n. 342 in data 10 novembre 1998 del Consiglio Regionale Toscano) e ricompresi nell'allegato D alla L. R. n. 56/2000 interessanti il territorio delle Alpi Apuane sono riportati nella seguente tabella:

n. ordine	denominazione	codice Bioitaly	Sup. totale in Ha	Provincia - Comune interessato e sup. in Ha.	Sovrapposizione con altre aree protette e Parco Alpi Apuane
pSIC 6	Monte Sagro	IT511006	1.202,7	MS Fivizzano 396,7 MS Massa 408,4 MS Carrara 241,3	Parziale a ZPS 23 88% nel Parco Apuane 10% in area contigua
pSIC 7	Monte Castagnolo	IT511007	95,6	MS Massa 95,6	Parziale a ZPS 23 77% nel Parco Apuane 23% in area contigua
pSIC 8	Monte Borla, Rocca di Tenerano	IT511008	968,7	MS Fivizzano 767,2 MS Carrara 201,5	Parziale a ZPS 23 75% nel Parco Apuane 25% in area contigua
pSIC 16	Valli glaciali di Orto di Donna e Solco d'Equi	IT5120008	2.923,6	LU Minucciano 1612,6 MS Fivizzano 588,5 MS Massa 388,9 MS Casola 333,6	Parziale a ZPS 23 85% nel Parco Apuane 15% in area contigua
pSIC 17	Monte Sumbra	IT5120009	1.894,9	LU Vagli Sotto 936,8 LU Careggine 649,7 LU Stazzema 308,4	Parziale a ZPS 23 80% nel Parco Apuane 20% in area contigua
pSIC 18	Valle del Serra M.te Altissimo	IT5120010	2.057,7	LU Seravezza 1.468,1 MS Massa 502,8 MS Montignoso 86,8	Parziale a ZPS 23 87% nel Parco Apuane 7% in area contigua
pSIC 18	Valle del Giardino	IT5120011	750,7	LU Stazzema 530,0 LU Seravezza 220,7	Parziale a ZPS 23 100% in area contigua
pSIC 20	M.te Croce – M.te Matanna	IT5120012	944,3	LU Stazzema 878,2 LU Camaione 34,2 LU Vergemoli 21,8 LU Pescaglia 10,1	Parziale a ZPS 23 100% nel Parco delle Alpi Apuane
pSIC 21	Monte Tambura - M.te Sella	IT5120013	1.807,5	LU Vagli Sotto 743,6 LU Minucciano 105,3 LU Stazzema 51,9 LU Seravezza 34,1 MS Massa 872,6	Parziale a ZPS 23 90% nel Parco Apuane 10% in area contigua
pSIC 22	Monte Corchia – Le Panie	IT5120014	3.561,0	LU Stazzema 2.363,2 LU Seravezza 28,3 LU Molazzana 645,7 LU Vergemoli 518,7 LU Careggine 5,1	Parziale a ZPS 23 98% nel Parco Apuane 2% in area contigua
ZPS 23	Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane	IT5120015	17.414,3	n. 9 Comuni LU per Ha. 10.748,8 n. 4 Comuni MS per Ha. 6.665,5	90% nel Parco Apuane 9% in area contigua
SIR B05	Rupi basaltiche	IT5120104	50,9	LU Piazza S. 27,4 LU Camporgiano 23,5	62% in aree di reperimento
SIN B06	Monte Palodina	IT5120105	819,0	LU Galliciano 525,3 LU Fabbriiche V. 293,7	98% nel Parco Apuane 2% in area contigua

1.2 Identificazione istituzionale ed assetto organizzativo.

Il Parco delle Alpi Apuane è stato istituito con L.R. 21 gennaio 1985 n. 5 con le finalità di migliorare le condizioni di vita delle comunità locali; tutelare i valori naturalistici, paesaggistici, ambientali; restaurare l'ambiente naturale e storico; recuperare gli assetti alterati in funzione del loro uso sociale; realizzare un rapporto equilibrato tra attività economiche ed ecosistema.

Tali finalità istitutive dovevano essere perseguite attraverso il coordinamento e l'adeguamento degli strumenti di pianificazione e programmazione di livello regionale, sovracomunale e locale.

Infatti l'organo di gestione del Parco era individuato in un Comitato di Coordinamento costituito da rappresentanti degli Enti locali territorialmente interessati e quindi non aveva natura giuridica.

Con la L.R. 21 aprile 1990, n. 52 la gestione amministrativa e la relativa natura giuridica del Parco regionale delle Alpi Apuane viene mutata; e viene attribuita ad un Consorzio tra i Comuni, le Province e le Comunità Montane ricadenti all'interno del perimetro dell'area protetta.

Tale Consorzio risultava costituito dai Comuni di:

Borgo a Mozzano, Camaiore, Camporgiano, Careggine, Carrara, Casola Lunigiana, Castelnuovo Garfagnana, Fabbriche di Vallico, Fivizzano, Fossdinovo, Galliciano, Massa, Minucciano, Molazzana, Montignoso, Pescaglia, Piazza al Serchio, Pietrasanta, Seravezza, Stazzema, Vagli Sotto, Vergemoli;

dalle Amministrazioni Provinciali di: Lucca e Massa-Carrara;

dalle Comunità Montane: Alta Versilia, Apuane (poi soppressa dalla riforma regionale delle CC.MM.), Garfagnana, Lunigiana, Lucchesia e Media Valle del Serchio.

L'estensione del Parco istituito con la L.R. 5/85 risultava di ettari 54.327 di cui, secondo la zonizzazione prevista dalla legge, ettari 39.990 classificati A1 "risorse paesaggistiche d'insieme", ettari 2.208 classificati A2 "risorse lapidee" ed infine ettari 12.129 classificati A3 "risorse ed emergenze naturalistiche".

Dopo l'entrata in vigore della legge nazionale 6 dicembre 1991, n. 394 "*Legge quadro sulle aree protette*" la Regione Toscana, in attuazione dell'art. 23 della legge stessa, approva la L.R. 11 agosto 1997, n. 65 che sopprime il Consorzio tra Enti locali ed istituisce un Ente di diritto pubblico denominato "Parco Regionale delle Alpi Apuane" preposto alla gestione dell'area protetta.

Le finalità istitutive, pur rimanendo nella sostanza quelle del 1985, vengono semplificate ed attualizzate nel seguente testo: "(omissis)... *l'ente persegue il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali mediante la tutela dei valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali e la realizzazione di un equilibrato rapporto tra attività economiche ed ecosistema*".

Cambia anche il perimetro del Parco, i Comuni ricompresi, anche parzialmente, in tale perimetro scendono da n. 22 a n. 16, mentre n. 4 sono compresi unicamente nelle aree contigue del Parco stesso e non esprimono quindi propri rappresentanti nella Comunità di Parco.

Nella tabella che segue viene evidenziata per i 20 Comuni il cui territorio ricade, anche parzialmente, nell'attuale perimetro del Parco e dell'area contigua, la superficie

totale del Comune, quella in area parco, quella in area contigua e quella in area contigua di cava, con le relative percentuali sul valore assoluto sia parziali che totali (in carattere corsivo vengono identificati i Comuni compresi unicamente nelle aree contigue del Parco).

Comune	Prov.	superficie totale ha.	Parco ha.	%	area contigua ha.	%	area cave ha.	%	totale ha.	Totale %
Camaiore	LU	8.562	1.251	14,61	0	0	0	0	1.251	14,61
<i>Camporgiano</i>	LU	2.700	0	0	237	8,78	0	0	237	8,78
Careggine	LU	2.417	994	41,10	1.423	58,90	0	0	2.417	100,00
Carrara	MS	7.130	1.134	15,90	1.170	16,41	81	1,15	2.385	33,46
Casola L.	MS	4.223	288	6,82	1.358	32,11	33	0,80	1.679	39,73
<i>Castelnuovo</i>	LU	2.848	0	0	1.171	41,12	0	0	1.171	41,12
Fabbriche V.	LU	1.521	375	24,65	1.102	72,45	0	0	1.477	97,10
Fivizzano	MS	17.966	2.202	12,26	1.116	6,21	92	0,52	3.410	18,99
<i>Fosdinovo</i>	MS	4.888	0	0	2.291	46,87	0	0	2.291	46,87
Galliciano	LU	3.088	619	20,05	1.510	48,90	0	0	2.129	68,95
Massa	MS	9.392	2.958	31,49	2.021	21,52	413	4,40	5.392	57,41
Minucciano	LU	5.700	1.594	27,96	1.936	33,98	238	4,18	3.768	66,12
Molazzana	LU	3.151	377	11,96	2.052	65,12	0	0	2.429	77,08
Montignoso	MS	1.672	258	15,43	170	10,17	0	0	428	25,60
Pescaglia	LU	7.038	540	7,67	704	10,00	0	0	1.244	17,67
<i>Piazza al S.</i>	LU	2.715	0	0	387	14,25	0	0	387	14,25
Seravezza	LU	3.951	1.481	37,48	906	22,93	173	4,38	2.560	64,79
Stazzema	LU	8.006	3.496	43,67	4.058	50,69	399	4,98	7.953	99,34
Vagli Sotto	LU	4.117	1.585	38,50	2.279	55,36	253	6,14	4.117	100,00
Vergemoli	LU	2.740	1.446	52,77	1.218	44,45	0	0	2.664	97,22
TOTALE		103.824	20.598		27.109		1.682		49.389	

Nel vigente assetto istituzionale, gli organi dell'Ente sono:

- a. *il Presidente*: nominato dal Consiglio Regionale sulla base di un elenco di almeno 3 nominativi designati dalla Comunità di Parco e dotati di comprovata esperienza amministrativa. Il Presidente, tra l'altro, oltre a presiedere il Consiglio Direttivo e la Giunta esecutiva, ha la legale rappresentanza dell'Ente, indirizza e coordina l'attività politico amministrativa, fornisce indirizzi in ordine alla predisposizione del bilancio preventivo, emana direttive generali per l'azione amministrativa; nomina il Direttore, vigila sul buon funzionamento dell'Ente.
- b. *il Consiglio Direttivo*: composto dal Presidente dell'Ente, che lo presiede, e da 12 membri eletti dal Consiglio Regionale con le seguenti modalità: n. 7 membri scelti in un elenco di almeno 14 nominativi segnalati dalla Comunità di Parco; n. 3 membri scelti in due elenchi ciascuno di almeno 6 nominativi segnalati distintamente dalle Associazioni di protezione ambientale e dalle seguenti istituzioni scientifiche: Accademia Nazionale dei Lincei, Società Botanica Italiana, Unione Zoologica Italiana, C.N.R., Università degli Studi con sede in Toscana; n. 2 membri eletti direttamente dal Consiglio Regionale. Il Consiglio Direttivo compie gli atti di amministrazione previsti dalla Legge Regionale istitutiva dell'Ente e tutti quelli che

non siano riservati ad altri Organi da ulteriori norme e dallo Statuto o che non rientrino nelle competenze del Presidente del parco, della Giunta esecutiva, della Comunità di parco o dei funzionari dirigenti.

Il Consiglio Direttivo, ai sensi del comma 3 dell'art. 6 della L.R. n. 65/1997 ha eletto al proprio interno n. 2 Vice Presidenti ed una Giunta esecutiva composta da n. 5 membri che, tenendo conto degli indirizzi del Consiglio Direttivo stesso, delibera gli atti in materia di personale non riservati alle competenze dei dirigenti

- c. *il Collegio dei Revisori*: composto da 3 membri iscritti nel registro dei revisori contabili ed è costituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale. Esercita il riscontro contabile sugli atti dell'Ente e ne controlla la gestione finanziaria, formula proposte ed esprime eventuali rilievi per conseguire una migliore efficienza, efficacia e produttività di gestione, rilascia pareri, se richiesti tramite il Presidente e il Direttore, su atti generali aventi rilevante contenuto finanziario o economico, collabora con il Consiglio Direttivo e la Giunta esecutiva, nonché con la Comunità di parco quando sia richiesto. Invia al Presidente del Consiglio Regionale, della Giunta Regionale e della Comunità di Parco una relazione semestrale sull'andamento della gestione finanziaria. Infine ha diritto di accesso a tutti gli atti ed ai documenti dell'Ente.
- d. *la Comunità di Parco*: composta dai Sindaci dei Comuni il cui territorio è ricompreso, anche parzialmente, nel perimetro del Parco, dai Presidenti delle Province di Lucca e Massa-Carrara e dai Presidenti delle Comunità Montane dell'Alta Versilia, della Garfagnana, della Lunigiana, della Lucchesia e della Media Valle del Serchio. Sindaci e Presidenti possono delegare.

L'attuale Comunità di Parco è costituita dai seguenti n. 16 Comuni (tra parentesi si indica il numero di abitanti residenti nell'area Parco di ogni singolo Comune): Camaiore (43), Careggine (121), Carrara (6), Casola Lunigiana (0), Fabbriche di Vallico (6), Fivizzano (0), Galliciano (0), Massa (333), Minucciano (2), Molazzana (0), Montignoso (0), Pescaglia (0), Seravezza (30), Stazzema (72), Vagli Sotto (0) e Vergemoli (129). La Comunità di Parco adotta lo Statuto, designa i candidati alla nomina di Presidente del Parco, esprime parere obbligatorio sul Regolamento e sul Piano per il Parco, sui Piani di gestione, sul Bilancio e sul Conto Consuntivo, adotta il Piano Pluriennale Economico Sociale e vigila sulla sua attuazione, può proporre programmi, interventi ed attività in ogni materia di competenza dell'Ente, fissa i criteri di riparto degli oneri finanziari straordinari a carico degli enti locali per la realizzazione di particolari progetti, iniziative, programmi ed attività del Parco o di altri soggetti pubblici e privati.

L'Ente si avvale di un Comitato Scientifico composto da sette esperti nelle scienze naturalistiche, ambientali e territoriali. I suoi membri sono nominati dal Consiglio Direttivo sulla base di elenchi nominativi segnalati dalle Università degli Studi con sede in Toscana fra i propri docenti ordinari e associati e dal C.N.R. fra i propri ricercatori. Il Comitato Scientifico elegge, nel suo seno, un Presidente che convoca e presiede le sedute e tiene i rapporti con gli Organi e gli Uffici dell'Ente, avendo diritto a tutti gli atti ed ai documenti dell'Ente. Il Comitato Scientifico provvede ad esprimere parere obbligatorio sul Regolamento, sul Piano per il Parco, sui Piani di gestione e sul Piano Pluriennale Economico Sociale. Può inoltre proporre iniziative in materia di ricerca scientifica, didattica ed informazione ambientale.

La struttura organizzativa dell'Ente, per scelta statutaria, risulta articolata sul territorio a livello di ambito geografico (Garfagnana, Massa-Carrara e Versilia) e conseguentemente gli Uffici del Parco hanno sede a Castelnuovo Garfagnana, Massa e Seravezza, mentre la sede legale attualmente risulta presso il Municipio di Stazzema.

Lo Statuto prevede inoltre che in ogni ambito geografico è localizzato un "Centro di documentazione e accoglienza visitatori" e tale ubicazione è riconosciuta anche ai Comuni della Lunigiana.

A Massa, oltre l'Ufficio di Direzione, operano le U.O.C. "Difesa del suolo" (gestione agro-silvo-pastorale e assetto idrogeologico), "Pianificazione territoriale" (pianificazione urbanistica, LL.PP. e V.I.A), "Ricerca e conservazione" (assetto naturalistico e scientifico) e "Valorizzazione territoriale" (programmazione socio-economica), a Seravezza trovano sede le U.O.C. "Attività amministrative e culturali" (didattica ambientale, promozione ed attività culturali) e "Vigilanza e protezione civile" (guardiaparco), mentre a Castelnuovo Garfagnana opera l' U.O.C. "Affari amministrativi e contabili" (attività contabile e gestione del personale).